

Un'esperienza indimenticabile

Ci sono tantissime cose da raccontare della mia esperienza in Messico, ma, dato che non basterebbero 10 pagine per riassumerla e non vorrei annoiare chi sta leggendo questo report, scriverò poche cose con la speranza di invogliarvi a scoprire questa terra indimenticabile che occuperà per sempre un posto speciale nel mio cuore.

Dunque, innanzitutto dovete sapere che tra le mie tre preferenze nel modulo di iscrizione, il Messico non c'era neanche per idea. Il mio sogno era quello di andare in Nuova Zelanda e quando mi hanno comunicato la destinazione ho letteralmente pianto per la delusione. Ora mi viene da piangere al pensiero di non poter tornare un'altra volta in quel luogo incantato. Non cambierei questa meravigliosa esperienza per nulla al mondo.

Tutto è iniziato il 5 Luglio a Zacatecas. Dopo quasi 24 ore passate tra aerei e aeroporti, dopo aver conosciuto mille persone a caso pur di non starmene da sola, dopo aver fatto un pieno di caffè da Starbucks, finalmente ero arrivata. Ecco che la mia avventura stava per cominciare. Eravamo io, la mia valigia, il mio zainetto da "Dora l'esploratrice" e una voglia matta di conoscere la mia prima famiglia.

Ad accogliermi all'aeroporto, non una felice famigliola sventolante un cartellone con il mio nome in colori fluorescenti, bensì un ometto baffuto in una divisa aziendale. Ovviamente, subito lo scambiai per il mio "papà". Poi, non appena vidi la sua macchina, capii: era lo chauffeur personale della mia famiglia!

Ora, io ero partita da Milano con la triste consapevolezza di dovermi adattare al terzo mondo, quale pensavo fosse il Messico, invece mi ritrovai catapultata in una villa da ricconi in un quartiere privato di Zacatecas.

Non sto assolutamente dicendo che non ci sia povertà in Messico; anzi, una delle cose che mi ha colpito di più è stata, purtroppo, vedere questo immenso divario tra ricchezza sfrenata e povertà più assoluta. Vi voglio solo tranquillizzare dicendovi che, in quanto membri Lions, le probabilità che la famiglia ospitante sia benestante sono molto alte.

Io comunque mi ritengo estremamente fortunata ad essere stata ospitata da una famiglia non solo agevolata, ma anche con un grande cuore e disponibile in tutto e per tutto. Non mi hanno fatto mai mancare nulla, anzi, a volte erano talmente gentili e generosi che ero quasi imbarazzata! Non riuscirò mai a ringraziarli abbastanza per tutto quello che hanno fatto per me.

(In generale, comunque, tutti i messicani sono di un altruismo e allegria smisurate. Tenete conto che *mi casa es tu casa* - la mia casa è la tua casa - è una delle frasi che più sentirete e io in un mese ho acquisito un totale di ben sette case in Messico!)

Con la famiglia Medina – Mazzocco passai 10 giorni indimenticabili, in cui ebbi modo di conoscere la cucina messicana in tutte le sue prelibatezze, inevitabilmente piccanti, visitai meravigliosi angoli di una città piena di arte e cultura, assaporai la tequila messicana alla feste sfrenate a cui il mio "fratello" messicano mi diede l'incredibile opportunità di partecipare. Insomma, mi affezionai moltissimo a questa famiglia, così tanto che mi fecero sentire appena la mancanza dei mie genitori! Soprattutto amai alla pazzia le mie dolci "sorelline" che mi riempivano di regali e mi organizzavano attività tutti i giorni: golf, giornate in piscina, al parco, picnic, pigiama party, di tutto e di più!

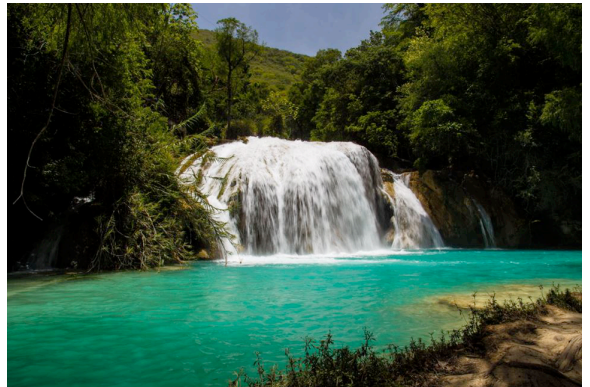
Il 15 Luglio, con otto ore di viaggio in autobus alle spalle, conobbi la seconda famiglia a Morelia, anche questa molto accogliente e benestante, ma mai speciale come la prima. Già in questa seconda parte della mia avventura ebbi modo di conoscere buona parte del gruppo Lions con cui avrei poi passato l'ultima settimana nel campus in Chiapas.

A Morelia, città ancor più interessante artisticamente di Zacatecas, vissi momenti memorabili: visitai isole e città piene di tradizione e cultura messicana, mi addentrai dentro miniere in cui echeggiano ancora le leggende di minatori in cerca di ricchezze, visitai il villaggio di Paricutin, completamente ricoperto dalla lava dopo l'eruzione del 1943, mi lanciai dalla tirolese volando in un cielo limpido al di sopra di un lago cristallino, guidai addirittura i quad nel silenzio e la tranquillità delle verdi montagne messicane!

Il 24 Luglio, salutata la mia seconda family, insieme alla mia nuova famiglia interculturale, iniziai un lungo viaggio verso città del Messico; ma prima piccola tappa alle grandiosi piramidi di Teotihuacan: mozzafiato! È indescrivibile l'emozione di ritrovarsi davanti a imponenti costruzioni millenarie di una cultura totalmente diversa dalla nostra! E, saranno anche solo leggende, ma una volta arrivati in cima, ci si sente ricaricati di una nuova energia, quell'energia che mi permise di affrontare una lunghissima giornata a Ciudad del Messico.



Il giorno seguente iniziò l'ultima, e probabilmente migliore, parte del mio viaggio. Chiapas è qualcosa di indescrivibile a parole: la natura, la tradizione, la cultura e i colori che la animano fanno di questo luogo un angolo di paradiso terrestre. Qui, oltre a creare amicizie imperiture, visitai alcuni dei posti più incredibili della terra, feci il bagno nelle cascate, visitai rovine Maya, passai un pomeriggio a cucinare empanadas che poi distribuimmo noi stessi ai bisognosi di un ospedale, provai gli abiti matrimoniali tradizionali di una tribù pre-ispánica e ancora e ancora mille esperienze che vi invito a provare e che vi assicuro non dimenticherete mai.



Anche se può sembrare esagerato, questo viaggio mi ha davvero cambiata per sempre. Ora vedo le cose con occhi nuovi e una mentalità più aperta, consapevole dell'immensità del mondo e degli innumerevoli paesi che ancora ho ancora da scoprire! Questa esperienza ha visto nascere una nuova viaggiatrice.



Vorrei ringraziare dal profondo del mio cuore i Lions per questa incredibile opportunità e per la disponibilità datami più volte.

Rocchi Elisabetta

